

Una vita per il giornalismo Premiato il direttore del Giorno

Menzione speciale a Giancarlo Mazzuca

di **LETIZIA MAGNANI**

— MILANO MARITTIMA —

QUELLA POLITICA per Giancarlo Mazzuca è stata solo una parentesi. Il direttore del Giorno è tornato infatti dritto, dritto al suo più grande amore, il giornalismo. Anche per questo motivo al nostro direttore è stata riconosciuta ieri a Milano Marittima, in Emilia Romagna, la menzione speciale del Premio "Cinque stelle al giornalismo", che gli era già stato attribuito nel 2006, quando era a capo dell'intero gruppo Riffeser, il Quotidiano Nazionale. In quell'ormai lontano 2006 la menzione del premio recitava: «Per essere riuscito a dare risalto alle realtà più nascoste della cronaca quotidiana, dimostrando perizia e competenza. Mazzuca è un profondo conoscitore del mondo politico e ha saputo mantenere una linearità di comportamenti ed un'obiettività di scelte editoriali in un'epoca di forti contraddizioni e di preoccupanti incoerenze, anche in campo giornalistico». Da allora sembrano passati mille anni e invece ne sono trascorsi poco più di una manciata, alcuni dei quali vissuti da Mazzuca nell'aula di Montecitorio dove ha preso parte ai lavori delle commissioni Cultura ed Editoria e dove il direttore ha potuto vedere da vicino, anzi da dentro, la politica. Un'esperienza raccontata nella rubrica sulle colonne del Qn,

che l'ha spinto a tornare a fare il «sacro» mestiere, quello di raccontare i fatti. Già inviato speciale del Corriere della Sera e stretto collaboratore di Indro Montanelli, come suo vice alla Voce, Giancarlo Mazzuca ha meritato questa mozione particolare anche per l'attività editoriale. Ha all'attivo numerose pubblicazioni a carattere economico e politico. L'ultimo libro "Sangue Romagnolo. I compagni del Duce" (Minerva Edizione, 2011), scritto a quattro mani con il collega Luciano Foglietta, gli è valso nel 2012 il premio "Acqui Storia". D'altra parte nel palmarès di Mazzuca ci sono prestigiosi premi, il "Saint Vincent", il "Campione d'Italia", il "Guidarello", il "Silone" e il "Montanelli".

LA MENZIONE per il direttore arriva a cinquant'anni dalla legge che istituisce l'Ordine dei Giornalisti, il 9 febbraio 1963. I premi come il "Cinque Stelle al giornalismo" dimostrano come serietà e professionalità siano alla base del mestiere. Per questo il premio 2013 è andato anche a Mario Orfeo, direttore del Tg Uno, Aldo Cazzullo, inviato speciale del Corriere della Sera, Giuseppe Tassi, vicedirettore di Qn, Laura Bozzi, direttrice del settimanale Vero e a Tobias Piller, corrispondente del Frankfurter Allgemeine Zeitung. Menzione speciale all'ufficio stampa di Expo 2015.

**LA MANIFESTAZIONE
PREMIO CINQUE STELLE
AL GIORNALISMO
A MILANO MARITTIMA**

**LA RICORRENZA
QUEST'ANNO L'ORDINE
PROFESSIONALE
COMPIE MEZZO SECOLO DI VITA**





Protagonisti

**Sopra, da sinistra,
il direttore de Il Giorno
Giancarlo Mazzuca,
il direttore di Quotidiano
Nazionale e Resto
del Carlino Giovanni
Morandi e il direttore
de La Nazione Gabriele Canè
Qui a fianco, Massimo Giletti**